IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 157 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 8 GIUGNO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

L'incidente di Durazzo è stato liquidato con soddisfazione generale. Il principe Guglielmo, avendo il Consiglio dei ministri albanese, Turkan pascià, provvisto a tutto, il nuovo Ministero, dichiarò di si pronto ad ogni ulteriore soddisfazione, ed anche egli è del numero di quelli che si congratulano del buon esito della vertenza. Ora, dunque, non hanno avuto altro effetto che quello di creare un po' di fastidio al colonnello Mariscotti e ai suoi dragoni.

Fatto sta, comunque annunciò e chiuso l'incidente, si può ritornare seriamente alle cose principali. Il Governo albanese, e può essere sicuro del generale appoggio, non ha che da mettersi all'opera.

E giacchè parliamo della Nazione albanese, ci sembra opportuno di segnalare un articolo del Governo della Corona che s'intitolano le pagine albanesi, per favorire le menti di poche intelligenze, che ancora sono proibito dalle difficoltà della situazione.

Cominciano dal dire che il principe Guglielmo, da buon tedesco, ha deciso di rimanere al suo posto, perchè, se egli abbandonasse il suo posto, che hanno fatto e fanno tutto il possibile per fare una condizione sempre più sicura, non sarebbe al problema sgiorito.

Il Governo albanese ha infatti approvato il compromesso per la questione di Coritza, il ministero internazionale di controllo e il Capo degli operati ha dichiarato che continuerà nell'energica amministrazione di quella regione.

§

Dopo la rinunzia dell'on. Viviani all'ufficio di formare il nuovo Gabinetto francese, il Presidente della Repubblica, d'intesa, si consultarono e non avendo il sig. Deleasse, per ragioni di salute, potuto prevalersene, egli accettò, il sig. Poincaré ha finito per offrire l'incarico a Briand, il quale, dopo alcune difficoltà del Governo e gode, non solo in Francia, ma anche all'estero molta stimazione.

***

La nostra Camera dobbiamo, come di consueto, la seduta odierna alle interrogazioni e domani riprenderà, al mattino la discussione del bilancio della marina, mentre, nel pomeriggio, quelle dei provvedimenti tributari, che si attendono con molta attenzione entro le settimane. *Quest'ora* ci sono!

Politica e diplomazia

(S) **Belgrado, 7.** — Si ritiene che le probabilità non saranno per un Gabinetto Pasic e un Gabinetto Davidovic, governo radicale.

Il Re conferirà con Pasic e i capi dell'opposizione. La soluzione si avrà soltanto lunedì prossimo.

(S) **Belgrado, 7.** — Il Re ha ricevuto oggi anche Ivan Ristic Gavrilovic, deputato radicale.

Il Re conferirà con tutti i capi dell'opposizione.

La soluzione si avrà soltanto lunedì prossimo.

(S) **Belgrado, 7.** — Il Re ha ricevuto oggi anche Ivan Ristic Gavrilovic, deputato radicale.

Il Re conferirà con tutti i capi dell'opposizione.

La soluzione si avrà soltanto lunedì prossimo.

(S) **Belgrado, 7.** — Si ritiene che le probabilità non saranno per un Gabinetto Pasic e un Gabinetto Davidovic, governo

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Questa mattina alle 11, il nuovo Ministro del Brasile, S. E. dott. Pedro de Toledo, sarà ricevuto da S. M. il Re per la presentazione delle credenziali.

Ieri S. M. il Re ricevette in visita di congedo il capitano di Stato Maggiore di Corea Nicomma Santos, il distinto e colto addetto navale della Legazione del Brasile, il quale lascerà l'Italia il 16 p. v. per tornare a Rio Janeiro, dove lo attende nella Marina del suo paese.

Auguri ai distinto ufficiale e diplomatico.

VATICANO. — Iert mattina S. E. Pio X ha ricevuto in private udienze: mons. Bourbeau, vescovo di Saint-Hyacinthe, Canada; mons. Dardier, vescovo di Nancy; il canonico Gian Giuseppe Cassani, da Lerchi-Bagni di Roma, Duarte Silva, Arcivescovo di San Paulo nel Brasile.

I PUBBLICI UFFICIALI AMMINISTRATIVA. — Nella sua ultima seduta, il G. P. A. presieduto dall'on. Antonicelli, ha preso atto con l'intervento del governo, rappresentato dal Generale, conte Grandi e sotto Segretario, la seguente in sequenza della deliberazione in tutti di Roma.

Milano 1864 seconda elezione.
Bologna Terza elezione.
Vecchia mutuale fraeri con la Varese.
Altre locali Vib. Cisterna 1.
Altre locali di Roma.
Altre locali Ardea Cisb.
Locali di Roma.
Aggregazione ai signori Calvi, Mandrioni, Andri, Baggio, Sigli, Bonfanti, Bertolini, Pozzi.
Amministrazione centro mutuali.
Segretario Sezione Roma.
Ampliamento laboratorio Chimico.
Conto Comparati - Lavori Sociali.
Sezioni sociali ed affini.
Compenso ai portieri Amministrazione e Uffici.
Sezione Roma.
Mutuo Ferrovieri Civili Stradali.
Conto per ufficiali.
Spese Funzioni Sociali Ricreazioni, le
Compenso Amministrazione Centrale.
Vendita tessere alla Cooperativa Roma.
Tessere Sociali.
Accredito trattenimenti da parte Azienda elettrica.
Collocazione segnaletica mutuale Trevisi e Dalmati.
Rito di Sezione.
Affitto casa di studio Direzione.
Affitto Direzione Centrale.
Affitto vecchio consenso per nuovo ufficio.
Riconoscimento Sindacale ufficiali ferrovie Ambrosoli. Verona ed Arcinaldi.
Acquisto di sedi.
Convenzione Società Di Pisa Ferrovie Nord Milano Como Ecc.
Accredito straordinario Sindacato.
Ufficio di Rappresentanza Locali.

CONGRESSO FERROVIARI MOVIMENTISTI.

Decimo anniversario del 30.

In principio di estate il prof. Filippo Grazia di Messina, che presiede la Sezione Ferrovieri Movimentisti Fiumara capo stazione di Milazzo che ha fatto parte del Consiglio Centrale dell'Associazione dal suo sorgere.

Quindi il sig. Michele Tasca relatore sul tema: *Federazione e indirizzo dell'Associazione*, già da lui presentato nel precedente Congresso provinciale, nel quale si illustra la vasta tendenza manifestarsi al Congresso e la vera vertebrale linfatica la discussione.

Prende nell'argomento il sig. Ferdinando Di Cesare, il quale assieme che il Comitato Federale abbia compiuto opera proficua per la Federazione, stima però, erroneo in condotta della Federazione stessa quello di avere accettato il Congresso Nazionale dichiarò la tattica. Continuando protesta essere contro questo modo di procedere, perchè ritiene che dal dì giorno lotterà al settore da lui esposto.

Orlando Colombo, di Roma, dichiara che il movimento tutto della proposta di federarsi venne dal precedente Congresso. Constata che la Federazione, fu costituita con voto unanime di tutti i delegati e che la gli diano di aderire alla Confederazione del Lavoro, ma che non ha mai avuto intenzione contrattazione agli scopi pel quali è sorta, vorrebbe nonostante ciò che la Federazione si federasse.

L'oratore riaffaccia l'assoluta astensione e neutralità politica della Federazione, ed invita i delegati a non ricreidare i vincoli di fratellanza nel campo di lotta economico morale ed economico, ed inoltre a collegarsi a qualunque Federazione che non sia quella Ferroviaria.

Il delegato Mazzoli di Napoli si augura dalle sezioni lamentagli per la sua opera durante l'agitazione di cui fu a capo, e la sua condotta in seno al Comitato Federale, ma non ritiene che la Federazione abbia a dare alla Confederazione del Lavoro, ma che questa debba venire a lei.

Per la Zeta riconosce dimostrata i giorno 15 10 avrà luogo a San Luigi dei Francesi un servizio religioso in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele II.

Saranno assai cortesi dall'ottimo, eloquente e simpatico oratore sacro Padre Lepore XIII — alcune di quelle belle prediche che tanto piacciono.

Il Duca dei generali Marzano Sulla Nazza — Il Duca dei generali Marzano Sulla Nazza ha inviato questa alla memoria del generale Emilio Morosini Rosa.

La morte del cav. Giuseppe Parisi. — Ieri è mancato ai vivi il cav. Giuseppe Parisi, una delle figure più note dell'alta burocrazia romana. Per lunghi anni aveva seguito sociazioni una eccellente posizione, nell'amministrazione della Camera dei Deputati, dove anche aveva già subiti gradinori, per l'opera indefessa che aveva prestato in tutte le circostanze difficili capitate, assai apprezzato in tutte e all'estero, dove aveva tenuto l'incarico della cassa per l'assistenza ai nostri connazionali.

A titolo di cronaca, e ad ogni modo per la cronaca, si aggiunge che il Parisi era nato a Roma il 1811-12 ne furono aveva cominciato a prestare la sua opera giovanissimo, ed era quindi in servizio da più di 70 anni.

Nonostante la sua tarda età, la morte è stata improvvisa.

Il funerale avrà luogo domani alle 15 dalla casa mortuaria.

Alla Sala Verdi. — Oggi alle 17.30 nella Sala Verdi, avrà luogo un saggio di pianoforte delle alunne della scuola superiore di Musica.

Circolo Musicologico. — Ecco l'elenco delle elezioni generali del circolo Musicologico in seguito alla votazione avvenuta nell'adunanza dello scorso mese:

Presidente onorario: cav. Giovanni Amendola.
Vice-presidenti: conte comm. Carelli Renato; Consigliere: dr. rag. Alessandro Giuseppe — Cav. Carnelli Ippoliti Rodolfo — sec. avv. Di Cicconte Giuseppe — Cav. Ferrari Giuseppe — Cav. Ferrari Dr. Cesil - avv. Nicoli Rodolfo Serafino — Simonelli Vittorio - conte ing. Vinci Guglielmo - comm. Vitali Francesco.

Presidente onorario: dr. av. Ferruzzi Umberto; *Vice-presidente:* dr. Ferrari Giuseppe; *Consigliere:* dr. Ferrari Giuseppe.

F. Sgarzone accredita: cav. Ricciol Ginevra; direttore: rag. Natali Giovanni Battista - cav. rag. Salomoni Ugo - Consigliere: dr. Ferrari Giuseppe.

Un tratto di Pasquarosa. — A S. Luigi dei Francesi si celebrò la festa di Pasquarosa con grande solennità. Il Re, la Regina e la Principessa Clotilde assistettero alla cerimonia.

Durante la messa delle 13 e di ringraziamento, sarà cantata l'Ouverture.

Alle ore 16,30 saggi musicali con i soliti stornelli di Capocci, Cesari, Mascagni, Pinelli, Tirindelli, Tosti, senza mai trascurare dal neo Cardinale Gaetano Venturi di Lione, con accompagno di nobile musica di Bellini, Cimarosa, Donizetti, Gluck, Rossini, Verdi, Wagner, Zandonai, Zanella ecc. ecc.

Il Cardinale Gaetano Venturi di Lione — Cardinale Protettore della Francia — Cardinale Protettore della Francia — Cardinale Protettore della Francia

Il Trattato di commercio italo-spagnuolo

Relazione dell'on. Arlom

Nel Pro. Nos. di giovedì, accennando in distribuzione alla discussione della relazione dell'on. Arlom sulla Convenzione commerciale fra l'Italia e la Spagna, ne riportammo le conclusioni.

Nella relazione dell'on. Arlom — molto pregevole per i dati che contiene e per la chiarezza con la quale esamina la Convenzione, concludendo per l'approvazione — viene analizzata l'importazione spagnuola e l'importazione dell'Italia e degli altri paesi.

ANALISI DELL'IMPORTAZIONE IN SPAGNA

Il valore dell'importazione spagnuola che nel 1904 ascendeva a 868 milioni di pesete nell'anno seguente a 861 milioni 1912 milioni, ha raggiunto nel 1913 la cifra di 1 miliardo 21 pesete, come appare dalla seguente tabella:

Valore dell'importazione in Spagna per categorie di prodotti nel 1912.		
1. Pietre e terre, minerali, vetri e prodotti ceramici	112.5	
2. Metalli e lavori nei quali un metallo entra come parte principale	74.0	
3. Sostanze impiegate in agricoltura, industria, profumerie e chimica	109.	
4. Legni, sughero, cera e lavori	16.2	
5. Canapa, lino, jute, altre fibre vegetali e loro manufatti	19.7	
6. Lana, crine, pelo e loro manufatti	21.6	
7. Seta e manufatti	9.4	
8. Carta e suoi lavori	14.8	
9. Legno, fibre vegetali per le industrie e loro lavori	39.9	
10. Animali e loro spoglie impiegate nell'agricoltura e nelle industrie	93.3	
11. Strumenti, macchine e apparecchi impiegati nell'agricoltura, nelle industrie e nei trasporti	113.8	
12. Bevande alimentari	13.2	
13. Prodotti diversi	22.4	
Imballaggi	10.4	
Tasilici speciali	23	
Importazione temporanea	76.6	
Merci nazionali reimportate	10.2	
Totale	1.165.7	

Nessuno però nell'esame dell'importazione in categoria degli strumenti a macchine che si assodano per il valore di 113 milioni, accenna a ciò l'Italia per lo sviluppo delle sue industrie meccaniche, sarebbe senza dubbio prodotto maggior parte.

Il valore dell'importazione in Spagna dai principali paesi, nel 1904, (meno sanissimo alla cessata) e nel 1913, è stato:

	1904	1912	Dal 1912
	milioni	milioni	milioni
	di pesete	di pesete	di pesete
Belgio	52.1	54.7	1.6
Francia	180.0	162.4	9.8
Germania	135.5	89.8	44.7
Gran Bretagna	200.6	173.7	27.2
Italia	19.7	26.5	12.9
Norvegia	10.3	15.8	5.4
Paesi Bassi	12.9	11.9	5.1
Portogallo	26.6	46.4	19.8
Russia	20.6	53.1	32.5
Stati Uniti	155.5	102.3	53.2
Svezia	12.6	20.4	7.8
Svizzera	31.7	15.5	3.2
Altri paesi	220.2	223.2	10.1
Totale	1.140.7	992.4	185.3

Insomma, gli altri paesi

Dall'esame di questa cifra seguita appare che, tra il 1904 e il 1913, tranne per il Belgio, le cui importazioni ristettero stazionarie, per l'Italia e per la Russia che presentarono una diminuzione, tutti i principali paesi gli altri paesi più o meno si avvantaggiò, ed in particolare proprio la Germania, la Svizzera, l'Austria, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Per la Francia, nonostante la Convenzione stipulata con la vicinità dei recenti gruppi separati, si accenda dei quali diversamente, l'importazione è rimasta stazionaria all'Italia stia il triste privilegio della decadenza nei propri confini per come che colla buona volontà nei bisogni e nelle esigenze del mercato nel nostro paese.

A dir vero sappiamo nel 1904, che pure presente la maggior altra di cereale vendita alla Spagna (25.5 milioni di pesete) e di bestiame (20 milioni di pesete), la partecipazione nel commercio internazionale di quel paese. Nonostante l'aumento della Spagna con l'Italia anche allora si avvicinavano con oltre da quarto a sette volte maggiori a. fra i principali Stati concorrenti di questa nazione, la Francia e la Germania si trovino solo alla Norvegia, ai Paesi Bassi, alla Svezia, alla Svizzera, alla Russia, alla Gran Bretagna, ed eguale era pari per sei e per gli altri paesi, si poteva per dire che l'importazione spagnuola dall'Italia avrebbe dovuto in parte essere stabilita affine di iniziative, di organizzazione e di propaganda commerciale. Ed è appunto ciò che è mancato del 50 per cento relative in meno di un decennio, se non del tutto, il principalissima servire alle esigenze del mercato spagnuolo. Ed è dimostrato fra i due nazionali nella tabella.

La differenza assoluta in meno di 12.6 milioni di pesete fra l'importazione italiana del 1904 e quella del 1912 merita di essere studiata da vicino. Essa dà la misura della valuta quale sono basate le stabilite concorrenziali, e dimostra come la politica commerciale dell'Italia abbia subito quasi perdite e che si sia resa disadatta. In conclusione dei vantaggi ragguagli da altri paesi, non ha saputo trarne.

Una minima indagine intorno alle differenze che si riscontrano fra i due anni richiederebbe grande lavoro e per molti presenti non sarebbe seguire possibile per la diversa ripartizione delle voci delle due anzidette. Ma riportiamo le conclusioni.

Nella relazione dell'on. Arlom — molto pregevole per i dati che contiene e per la chiarezza con la quale esamina la Convenzione, concludendo per l'approvazione — viene analizzata l'importazione spagnuola e l'importazione dell'Italia e degli altri paesi.

ANALISI DELL'IMPORTAZIONE IN SPAGNA

Il valore dell'importazione spagnuola che nel 1904 ascendeva a 868 milioni di pesete nell'anno seguente a 861 1912 di 1 miliardo 21 pesete, come appare dalla seguente tabella:

Valore dell'importazione in Spagna per categorie di prodotti nel 1912.		
1. Pietre e terre, minerali, vetri e prodotti ceramici	112.5	
2. Metalli e lavori nei quali un metallo entra come parte principale	74.0	
3. Sostanze impiegate in agricoltura, industria, profumerie e chimica	109.	
4. Legni, sughero, cera e lavori	16.2	
5. Canapa, lino, jute, altre fibre vegetali e loro manufatti	19.7	
6. Lana, crine, pelo e loro manufatti	21.6	
7. Seta e manufatti	9.4	
8. Carta e suoi lavori	14.8	
9. Legno, fibre vegetali per le industrie e loro lavori	39.9	
10. Animali e loro spoglie impiegate nell'agricoltura e nelle industrie	93.3	
11. Strumenti, macchine e apparecchi impiegati nell'agricoltura, nelle industrie e nei trasporti	113.8	
12. Bevande alimentari	13.2	
13. Prodotti diversi	22.4	
Imballaggi	10.4	
Tasilici speciali	23	
Importazione temporanea	76.6	
Merci nazionali reimportate	10.2	
Totale	1.165.7	

Nessuno però nell'esame dell'importazione in categoria degli strumenti a macchine che si assodano per il valore di 113 milioni, accenna a ciò l'Italia per lo sviluppo delle sue industrie meccaniche, sarebbero senza dubbio prodotto maggior parte.

Il valore dell'importazione in Spagna dai principali paesi, nel 1904, (meno sanissimo alla cessata) e nel 1913, è stato:

	1904	1912	Dal 1912
	milioni	milioni	milioni
	di pesete	di pesete	di pesete
Belgio	52.1	54.7	1.6
Francia	180.0	162.4	9.8
Germania	135.5	89.8	44.7
Gran Bretagna	200.6	173.7	27.2
Italia	19.7	26.5	12.9
Norvegia	10.3	15.8	5.4
Paesi Bassi	12.9	11.9	5.1
Portogallo	26.6	46.4	19.8
Russia	20.6	53.1	32.5
Stati Uniti	155.5	102.3	53.2
Svezia	12.6	20.4	7.8
Svizzera	31.7	15.5	3.2
Altri paesi	220.2	223.2	10.1
Totale	1.140.7	992.4	185.3

Insomma, gli altri paesi

Dall'esame di questa cifra seguita appare che, tra il 1904 e il 1913, tranne per il Belgio, le cui importazioni ristettero stazionarie, per l'Italia e per la Russia che presentarono una diminuzione, tutti i principali paesi gli altri paesi più o meno si avvantaggiò, ed in particolare proprio la Germania, la Svizzera, l'Austria, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Per la Francia, nonostante la Convenzione stipulata con la vicinità dei recenti gruppi separati, si accenda dei quali diversamente, l'importazione è rimasta stazionaria all'Italia stia il triste privilegio della decadenza nei propri confini per come che colla buona volontà nei bisogni e nelle esigenze del mercato nel nostro paese.

A dir vero sappiamo nel 1904, che pure presente la maggior altra di cereale vendita alla Spagna (25.5 milioni di pesete) e di bestiame (20 milioni di pesete), la partecipazione nel commercio internazionale di quel paese. Nonostante l'aumento della Spagna con l'Italia anche allora si avvicinavano con oltre da quarto a sette volte maggiori a. fra i principali Stati concorrenti di questa nazione, la Francia e la Germania si trovino solo alla Norvegia, ai Paesi Bassi, alla Svezia, alla Svizzera, alla Russia, alla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, e pure eguale era pari per sei e per gli altri paesi, si poteva per dire che l'importazione spagnuola dall'Italia avrebbe dovuto in parte essere stabilita affine di iniziative, di organizzazione e di propaganda commerciale. Ed è appunto ciò che è mancato del 50 per cento relative in meno di un decennio, se non del tutto, il principalissima servire alle esigenze del mercato spagnuolo. Ed è dimostrato fra i due nazionali nella tabella.

La differenza assoluta in meno di 12.6 milioni di pesete fra l'importazione italiana del 1904 e quella del 1912 merita di essere studiata da vicino. Essa dà la misura della valuta quale sono basate le stabilite concorrenziali, e dimostra come la politica commerciale dell'Italia abbia subito quasi perdite e che si sia resa disadatta. In conclusione dei vantaggi ragguagli da altri paesi, non ha saputo trarne.

Una minima indagine intorno alle differenze che si riscontrano fra i due anni richiederebbe grande lavoro e per molti presenti non sarebbe seguire possibile per la diversa ripartizione delle voci delle due anzidette. Ma riportiamo le conclusioni.

IMPORTAZIONE DELLA SPAGNA IN ITALIA

L'Italia importa principalmente dalla Spagna materie grezze e semi-lavorate per le industrie e generi alimentari, come appare dai seguenti dati relativi ai principali prodotti importati:

Minerali e materie grezze figurano in prima linea e pirite da lotte con poco meno di 3 milioni di quintali, seguono poi i minerali di piombo, i minerali e le pirite di ferro con oltre un milione e mezzo di quintali per ciascuna e per ognuno poco più di un milione e mezzo. Seguono qualche centinaia i minerali di ferro, ghisa e acciaio i minerali di rame, di manganese, di zinco, di nichel e di altri gruppo.

Nel gruppo delle materie per le tintorie, conciatorie, concerie il primo posto è rimasto a sua legge con oltre 2 milioni di quintali, seguono poi quelli per quasi 6 milioni, seguono a grande distanza la gheta, la robbia e l'indaco.

L'importazione dei generi alimentari, che raggiunse la cifra di 11 milioni di lire nel 1907 per scendere a 9 milioni nel 1911 e a 8 milioni nel 1912, è rappresentata dai prodotti consueti (oltre 9.8 milioni di quintali) e dai vini, che figurano per oltre un più di 2 milioni e mezzo di litri e salgono a trenta milioni e gli spiriti per oltre 2 milioni.

Nel gruppo dei prodotti farinosi occupa il primo posto il riso con oltre 2 milioni di quintali, e il cacao quasi 6 milioni, seguono a grande distanza la gheta, la robbia e l'indaco.

L'importazione dei generi alimentari, che raggiunse la cifra di 11 milioni di lire nel 1907 per scendere a 9 milioni nel 1911 e a 8 milioni nel 1912, è rappresentata dai prodotti consueti (oltre 9.8 milioni di quintali) e dai vini, che figurano per oltre un più di 2 milioni e mezzo di litri e salgono a trenta milioni e gli spiriti per oltre 2 milioni.

Nel gruppo dei prodotti farinosi occupa il primo posto il riso con oltre 2 milioni di quintali, e il cacao quasi 6 milioni, seguono a grande distanza la gheta, la robbia e l'indaco.

Il gruppo delle materie per le tintorie, conciatorie, concerie il primo posto è rimasto a sua legge con oltre 2 milioni di quintali, seguono poi quelli per

Per troppo amore

Romanzo dall'inglese di M. G. L.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO LIII

Una donna nella vostra casa.

— Così lo potessi rifiutare ferocemente Danvers — fece il cardinale. — Ahimè, sembrerebbe ai rapportori, ed Ella sa un bel dato di mendace e da diavolo quale sono, che io abbia stipulato così, mandando a questo sciagurato, a quel governo che ci è nemico, il mio nemico un corpo ed anima, per assicurarvi la cala assai compromettente alla giustizia. Nè proporre io fede mio! Ma ne pagherete se lo proverò!

— Le sfido dalle vostre labbra che voi due vi dividete la colpa ed aver voluto uccidere Ralph Ombato, qui nel palazzo, a pochi passi da voi, e vi assalchiarci senza pietà. E' stato fiedo che mi ha gettato nel cuore, e vuol'ora, in cui sorprendessi le vostre parole. Sarete arrestati e accusati di omicidio, in modo che il vostro delitto scagionato da voi poiche sia vendicato. Troppo facile la forza e troppo poco per voi! Ma vi andrete quanto è vero che mi stato dannanti tremando come quel due codardi che siete!

— Monsignore — disse Danvers, ed il suo tono era quasi supplichevole — io non ho mai ucciso nessuno, non ho mai fatto del male a nessuno, e non ho mai avuto l'intenzione di farlo. Ma se voi mi accusate di omicidio, io sono perduto, e non ho che una via di salvezza: la fuga. Ma per fuggire ho bisogno di denaro, e voi solo potete darmelo. Datemi dunque quello che mi occorre per fuggire, e vi giuro che non vi darò più fastidio.

— Ah, ah! — esclamò il cardinale. — Ecco che ci siamo! Ecco che ci siamo! Ecco che ci siamo!

Dalle Provincie

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Italia Settentrionale

Bergamo, 11. — L'organo più vecchio del partito liberale moderato, la *Gazzetta di Bergamo*, che esisteva da oltre 40 anni, ha cessato le sue pubblicazioni. Le ragioniate e finanziarie ne erano sottomesse.

Milano, 11. — Il Consiglio comunale ha approvato 2000 lire a favore del Comitato di Trento e della provincia. Si festeggia domani il 25° anno di vita della Società che presiede tra badilesi e fini ex ufficiali e sanitari patriottici.

Una sopravvenuta di tramvai fu riavuta in Municipio dal Re Umberto, al quale il conte Mario Missaglia ed il conte Emilio di Cellere fecero presentare il regolamento della città di Milano e del suo territorio, che ne partecipano il possesso. Alle ore 11 ripartì, scortato fino ai gradi accademici, specialmente dalla folla che lo acclamò lungamente, specialmente per Monza ove si erano trattenuti per la colazione.

UN MONUMENTO A C. COLOMBO.

Genova, 11. — Il Municipio ha deciso di erigere sopraporto di tutte le scalinate scali e di altre decorazioni vitali una bella statua in bronzo a Cristoforo Colombo. Il progetto, di 4 metri alla statua per attendere l'arrivo della nuova statua, sarà fatto dallo scultore Ferrari, che già eseguì il gruppo di Lilia, aggiornerà a questo Comitato.

Qui si sono chiusi il festeggiamento di Italo per gli ostaci in Tripolitania, e la visita del Re Umberto. Il suo arrivo Cavaliere Cavaliere, il Prefetto Bellucci, il Sindaco Pecile, il Comandante del Corpo d'armata Ricci, i Consoli degli Stati sud-americani, il Rettore di Genova, il Presidente della Camera di Commercio, il Presidente della Società Ligure di Storia Patria, il Presidente della Società Ligure di Storia Patria, il Presidente della Società Ligure di Storia Patria